Città metropolitana
di Roma Capitale

CONSIGLIO METROPOLITANO DELLA

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2023

SEDUTA N. 9

L'anno duemilaventitré, il giorno di lunedì 26 giugno, alle ore 16.55 il Consiglio metropolitano si riunisce in modalità mista (in presenza e in modalità telematica) mediante lo strumento della audio-videoconferenza - ai sensi del decreto del Sindaco metropolitano n. 45 del 31.03.2022 - convocato per le ore 16.30, per l'esame degli argomenti iscritti nell'avviso di convocazione prot. CMRC 0104146 del 23.06.2023.

Presiede il Vicesindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Roma Capitale, Pierluigi Sanna.

Assiste il Vice Segretario Generale della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dott. Andrea Anemone.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Invito il Segretario Generale, in questo caso il Vice Segretario Generale, ad effettuare l'appello dei Consiglieri presenti alla seduta odierna. Prego, Dottor Anemone.

Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti n. 15 Consiglieri (Biolghini Tiziana, Cacciotti Stefano, Capobianco Angelo, Chioccia Manuela, Di Stefano Marco, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Giammusso Antonio, Irato Nicoletta, Lavalle Federica, Marini Nicola, Pieretti Alessia, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi).

[Risultano in presenza: Cacciotti Stefano, Capobianco Angelo, Chioccia Manuela, Di Stefano Marco, Ferrarini Massimo, Giammusso Antonio, Marini Nicola, Pieretti Alessia, Sanna Pierluigi.

Risultano in audio-videoconferenza: Biolghini Tiziana, Ferrara Paolo, Ferraro Rocco, Irato Nicoletta, Lavalle Federica, Pucci Damiano].

Nel corso della seduta risultano altresì presenti i Consiglieri: Angelucci Mariano, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele e Proietti Antonio.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Scusate per quest'inconveniente tecnico, stiamo provando a risolvere. Nel tentativo di risoluzione, che è un po' difficile, la seduta è valida.
La seduta inizia con l'"Approvazione dei verbali delle sedute precedenti", però prima nomino scrutatori Chioccia, Marini e Di Stefano. Approviamo i verbali numero 1 del 24 febbraio 2023 e numero 2 del 23 marzo 2023. Stiamo approvando i verbali delle sedute precedenti, sono due verbali. Dichiaro aperta la votazione.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale **dichiara che i Verbali n. 1 e n. 2 del 2023 sono approvati all'unanimità con** 16 voti favorevoli (Biolghini Tiziana, Cacciotti Stefano, Capobianco Angelo, Chioccia Manuela, Di Stefano Marco, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Giammusso Antonio, Irato Nicoletta, Lavalle Federica, Marini Nicola, Pieretti Alessia, Proietti Antonio, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi)

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Dichiaro chiusa la votazione. Totale presenti: 16; totali favorevoli: 16, il Consiglio approva i verbali delle sedute precedenti. Diamo atto che è presente anche il Consigliere Angelucci. Punto numero 2 "Aggiornamento del Regolamento per la disciplina del procedimento di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di competenza metropolitana". Prego Consigliere Ferraro.

Il Consigliere FERRARO ROCCO. Sarò brevissimo. È di fatto un aggiornamento del Regolamento della Disciplina di autorizzazione allo scarico delle acque reflue. Abbiamo fatto un aggiornamento del Regolamento poche settimane fa, anche per quanto riguarda i pozzi, sicuramente ricorderete. È un adeguamento, ribadisco, molto molto tecnico che considerata anche come la precedente modifica l'emanazione della Legge 56/2014 prevede una serie di modifiche che sono prettamente tecniche ma soprattutto in una direzione di un adeguamento sulla digitalizzazione, in particolar modo del rapporto fra utenza e Pubblica Amministrazione. Le modifiche sono, diciamo, prettamente quattro. La prima è molto pratica e quindi la sostituzione della dicitura "da Provincia di Roma" a "Città Metropolitana di Roma Capitale". La seconda introduce l'obbligo di comunicazione esclusivamente digitalmente fra utenti e Città Metropolitana, come dicevamo. La terza introduce l'obbligo di pagamento delle spese istruttorie sempre tramite sistema PAGO PA. La quarta, diciamo, stabilisce giusto alcuni criteri per la modalità di presentazione di rilascio delle autorizzazioni, anche qui è una specifica tecnica. Andiamo incontro, diciamo, ad una serie di modifiche del nostro Regolamento, dei nostri Regolamenti che sono adeguamenti che l'Europa, non dico ci impone, ma ci spinge inevitabilmente a fare, prevalentemente in una logica di una facilitazione sia per quanto riguarda il rapporto con l'utenza, ma anche, nel caso dell'obbligo di pagamento delle spese istruttorie tramite il servizio Pago PA, ma verso una lotta all'evasione che per quanto minima comunque influisce sulle entrate nel nostro Ente, che, come voi ben sapete, ha le sue intrinseche difficoltà. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliere Ferraro. Se non ci sono interventi, dichiaro aperta la votazione.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale **dichiara che la Proposta n. P36/23 non è approvata** con n. 12 voti favorevoli (Angelucci Mariano, Biolghini Tiziana, Chioccia Manuela, Di Stefano Marco, Ferraro Rocco, Irato Nicoletta, Lavalle Federica, Marini Nicola, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi) e n. 6 voti astenuti (Cacciotti Stefano, Capobianco Angelo, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Giammusso Antonio, Proietti Antonio).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Presenti 18, favorevoli 12, astenuti 6 il Consiglio non approva. Passiamo al prossimo punto. "Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del 5 maggio 2022 "Ripartizione e utilizzo dei fondi previsti dell'articolo 49 della legge 13 ottobre 202, numero 126". Prego, Consigliere. *…(intervento fuori microfono)…* Non facciamo confusione, c'è una richiesta di informazione e riguarda le finalità che *…(audio disturbato)…* che regolamenta *…(audio disturbato)…* e che lo porteremo alla seduta successiva. Per l'ordine dei lavori? *…(audio disturbato)…* No, non è un regolamento. Prego Consigliere.

Il Consigliere CHIOCCIA MANUELA. Mi sentite? *…(audio disturbato)…* quasi 33 milioni di euro per le Città Metropolitane e le Province, per la nostra Città Metropolitana… sulla Gazzetta Ufficiale *…(audio disturbato)…* quattro interventi perché tre erano già inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, ma alcuni purtroppo per l'incremento del Listino Prezzi Regionale del 2022 le risorse non erano sufficienti per poter mandare a gara le progettualità. Parliamo del *…(parola non chiara)…*, nel 2024 un milione e mezzo *…(audio disturbato)….* Il*… (parola non chiara)…* con un progetto di 400.000,00 euro nel 2024 e 200.000,00 euro nel 2025. Su Via Ostiense Via Del Mare *…(audio disturbato)…,* poi 141.758,85 nel 2024 e 341.758,85 nel 2025. L'ultimo intervento è sulla SP 38 C*…(parola non chiara)…* ha ceduto un*… (parola non chiara)…* ed abbiamo stanziato 300.000,00 euro. Per l'annualità 2024 sono previsti 2.340.758,85. L'urgenza di portare in Aula oggi questa proposta di deliberazione è perché entro il 30 giugno bisogna inviare le schede tecniche al Ministero per poi poter procedere per mandare a gare i quattro interventi sui ponti. Per gli altri *… (parola non chiara) …* sono state divise in maniera equa le richieste, ancora devono essere fatte le verifiche di staticità, cioè delle*… (parola non chiara)…* e negli anni successivi verranno inseriti nel Triennale delle Opere Pubbliche per gli interventi. Per ora mandiamo al Ministero questi primi quattro interventi *…(parola non chiara)…* di urgenza. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Perfetto. Dichiaro aperta la votazione. Prego Consigliere Cacciotti a lei la parola.

Il Consigliere CACCIOTTI STEFANO. Non escludo di aver perso qualche passaggio nell'illustrazione del Consigliere. Più che un intervento, per il quale veramente siamo favorevoli. Ogni tipo di intervento che mette in sicurezza ponti e viadotti ci trova favorevoli ed in particolare poi sul Ponte di Nemi, ma anche altre arterie che comprendono le … *(parola non chiara)…* città ed i comuni dei vari quadranti di Roma, ci siamo spesi in questi mesi e quindi è chiaro che il nostro orientamento è favorevole. L'unica domanda che volevo porre alla delegata era se le somme, questa è figlio di una programmazione e sulla base di questa programmazione noi inoltriamo la richiesta di contributo al Ministero nell'ambito nel decreto Ponti che dovrebbe uscire a breve, è uscito. O se queste risorse, quindi queste risorse non sono ancora state stanziate, giusto?

La Consigliera CHIOCCIA MANUELA. Grazie. Il Decreto Ponti Bis è uscito il 12 giugno 2023 nella Gazzetta Ufficiale ed ora dobbiamo mandare queste schede, i quattro interventi che abbiamo previsto perché le somme sono state divise dal Ministero, 2.300.000,00 nel primo anno; 2.300.000,00 nel secondo ed un sessennale, come l'ottennale, le risorse più importanti sono allocate agli ultimi quattro anni. Consapevoli del Ponte di Nemi, ne abbiamo parlato anche più volte, adesso che cosa facciamo? Carichiamo queste schede, il Ministero, spero in tempi brevi, ci risponderà rispetto alla richiesta degli interventi, parliamo dei primi tre che sono il*…(parola non chiara)…,* il Nemorense, il Ponte di Nemi e lo *…(parola non chiara)…,* dove noi come Città Metropolitana abbiamo già un Triennale delle Risorse, ma purtroppo l'incremento dei costi, come sapete il Ponte di Nemi vale anche per gli altri *…(parola non chiara)…* questi sono inseriti con il DM 225 del 2021, quindi sono risorse che noi avevamo già stanziato nel Triennale, ma non sufficienti per mandarlo in gara. Quindi, ci stiamo attivando, sperando che il Ministero, impieghi tempi congrui, e poi possiamo mandare in gara la progettazione. Hanno delle fasi diverse, alcuni sono già in una fase definitiva, come l'Ostiense Via del Mare, ma il Ponte Nemorense, invece già ha un progetto esecutivo. Quindi, aspettiamo la risposta del Ministero che ci dia queste risorse e poi si procederà a step per mandare in gara le progettazioni che abbiamo previsto con l'intervento di oggi. Ecco perché era urgente il passaggio in Consiglio, perché il 30 c'è la scadenza. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Prego, Consigliere Ferrarini.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Grazie Vicesindaco. Mi chiedevo, lo chiedo a me stesso, in virtù di ciò che ho sentito, chiedo alla delegata: visto che arriviamo a fare una richiesta al Ministero, e visto che lei ci stava dicendo che è per incrementare risorse non più sufficienti per l'aumento dei costi, se c'è questo Decreto per i Ponti, non è il caso, eventualmente, di fare una richiesta di corpo differente, a copertura totale dell'intervento in modo da dichiarare delle risorse a bilancio? Cioè, c'è questa possibilità? Eventualmente l'Ente può chiedere integralmente il finanziamento necessario, in modo che quello che avevamo già previsto a bilancio nel Triennale torna ad essere a disposizione dell'Ente per altre priorità che necessitano a questa Città Metropolitana? Grazie.

La Consigliera CHIOCCIA MANUELA. Le risorse di circa 2 milioni di euro sono stanziate per il Ponte di Nemi sono vincolate a questo, che avevamo già preso nel 2021, spostate nel 2022 ed adesso del 2023 nel Triennale, non sono risorse sufficienti. Quello che noi stiamo chiedendo al Ministero, poi le risorse non le possiamo utilizzare per altro, sono risorse destinate all'intervento, come è stato previsto. Adesso noi mandiamo, collega Ferrarini, queste schede al Ministero, con l'intervento. Quando viene approvato dal Ministero quelle sono risorse destinate agli interventi che noi carichiamo al Ministero, quindi Ponte di Nemi, per l'approvazione di oggi, le schede tecniche verranno inviate, e quindi le risorse poi il Ministero, oltre a quelle che per l'annualità 2024 che hanno stanziato che sono 2.341.000,00. Quindi, queste sono le risorse, parliamo di 32.784.624,26 per sei anni. Le prime due annualità *…(audio disturbato)…* esigue, dal 2025 in poi sono 7 milioni che non abbiamo ancora inserito perché non c'è, purtroppo, ad oggi ancora una situazione che ci consenta di dire quali sono gli interventi prioritari, perchè nelle schede che vanno inserite abbiamo messo, come nell'ottennale, soltanto i titoli mettendo il censimento di tutte le situazioni, i ponti, i viadotti della Città Metropolitana, poi si entrerà nel merito per dire quali sono le esigenze sulla messa in sicurezza, sull'allargamento e sulla realizzazione, perché questo prevede il decreto. I primi tre, l'ho ho già detto, sono già finanziati e sono vincolati perché il Ministero ha già stanziato per il Decreto Ponti le risorse per questo motivo. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Ferrarini.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Ringrazio la Consigliera Chioccia per la spiegazione, adesso è un po' più chiaro. Cioè, il discorso che per l'anno prossimo sono destinati soltanto 2,3 milioni ovviamente mi fa comprendere che non sono sufficienti per gli interventi che abbiamo previsto, motivo per cui non potremmo coprire integralmente quegli interventi e far tornare a disposizione dell'Ente le risorse già messe a bilancio per quella spesa. Eventualmente questo sarà possibile farlo dagli anni a seguire. Comunque, indipendentemente dal tecnicismo che ovviamente abbiamo ben compreso, noi come Gruppo di Fratelli d'Italia siamo assolutamente d'accordo, sosteniamo e votiamo a favore della proposta di deliberazione. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto? Dichiaro aperta la votazione. Prego, Segretario.

Città metropolitana
di Roma Capitale

OGGETTO: Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del 5 maggio 2022 "Ripartizione e utilizzo dei fondi previsti dall'articolo 49 della legge 13 ottobre 2020, n. 126, per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza, della rete viaria di province e città metropolitane, come integrato dalle risorse di cui all'articolo 1, comma 531, della legge 30 dicembre 2021, n. 234" – Approvazione del programma sessennale degli interventi annualità 2024-2029.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che con Decreto n. 104 del 22.06.2023 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: "Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del 5 maggio 2022 "Ripartizione e utilizzo dei fondi previsti dall'articolo 49 della legge 13 ottobre 2020, n. 126, per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza, della rete viaria di province e città metropolitane, come integrato dalle risorse di cui all'articolo 1, comma 531, della legge 30 dicembre 2021, n. 234" – Approvazione del programma sessennale degli interventi annualità 2024-2029";

Visti:

il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*";

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale approvato con deliberazione della Conferenza metropolitana n.1 del 22/12/2014;

il Regolamento di contabilità in attuazione dell'armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011 approvato con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 40 del 5.10.2020;

il Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi modificato da ultimo Modificato con Decreto del Sindaco metropolitano n. 24 del 10 marzo 2023;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 47 del 29 luglio 2022 recante "*Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2023-2025 – Adozione Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023-2025 ed Elenco Annuale dei Lavori 2023*";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 10 del 27 marzo 2023 recante: "*Approvazione definitiva del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2023 – 2025 con aggiornamento. Approvazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023 – 2025 ed Elenco Annuale 2023. Approvazione Programma Biennale Acquisti beni e servizi 2023-2024*";

la Deliberazione di Consiglio Metropolitano n. 11 del 27 marzo 2023 "*Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2023 – 2025*";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 13 del 12 aprile 2023 recante: "*Approvazione Piano Esecutivo di Gestione Finanziario 2023. Art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000*";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 14 del 12 aprile 2023 "*Variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2023–2025*";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 32 del 29 maggio 2023 recante "*Approvazione della variazione al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023 – 2025 ed Elenco Annuale 2023 e al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2023 – 2025*";

il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 51 del 20 aprile 2023 recante "*Adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.). Triennio 2023-2025*";

il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "*Codice dei contratti pubblici*" relativi a lavori, servizi e forniture" e ss. mm. ii;

il Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 "*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*";

la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*";

la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024";*

il Decreto del Ministero delle infrastrutture e della Mobilita Sostenibili del 07 maggio 2021, n. 225;

il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilita Sostenibili del 05 maggio 2022;

il Decreto Legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla Legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", in particolare l'art. 5, comma 1, ai sensi del quale "Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili assume la denominazione di Ministero delle infrastrutture e dei trasporti";

Premesso che:

l'art. 49, del Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza della rete viaria di Province e Città metropolitane;

la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di Bilancio 2021), nella sezione seconda, ha rifinanziato il fondo in argomento, in misura pari a 150 milioni di euro per l'anno 2021, 250 milioni per l'anno 2022 e 150 milioni per l'anno 2023;

la Legge 30 dicembre 2020, n. 234 (legge di Bilancio 2022), all'art. 1, comma 531 riporta «Al fine di garantire la continuità degli interventi per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029»;

con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 225 del 7 maggio 2021 sono state ripartite per le annualità 2021-2023 le risorse assentite tra le province e le città metropolitane e sono stati fissati i criteri per l'approvazione dei programmi da parte della Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la tempistica per le attività riguardanti il programma stesso e le modalità di erogazione e revoca delle risorse;

tali criteri sono stati assunti sulla base della ripartizione e dell'utilizzo delle risorse del fondo di cui all'art. 49 del D.L. n. 104 del 14.8.2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 126 del 13.10.2020;

Visti in particolare:

l'art. 1, comma 1, del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilita Sostenibili 5 maggio 2022 che destina le risorse previste di euro 1.400.000.000, articolata in euro 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 ed euro 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029, al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e alla realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza, insistenti sulla rete viaria delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sardegna e Sicilia;

il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che gli enti di cui al comma 1 del medesimo articolo assumono le funzioni di soggetti attuatori per gli interventi compresi nei programmi ammessi a finanziamento, nel rispetto delle procedure di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni;

l'art. 2 del Decreto ministeriale prescrive i criteri di ripartizione delle risorse in funzione della consistenza della rete viaria, del parco circolante mezzi, vulnerabilità fenomeni naturali;

l'art. 3, comma 1, approva il piano di riparto delle risorse alle Province e alle Città metropolitane sulla base dei criteri e dei pesi di ponderazione loro attribuiti, dei parametri di cui all'art. 2, nonché degli indicatori finali riportati nell'allegato 2 del Decreto;

Preso atto che:

a seguito della richiesta prot. 0033649 del 17/08/2018 del Ministero delle Infrastrutture avente per oggetto il monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione delle opere di competenza il Dipartimento II aveva avviato una attività di ricognizione dei ponti e dei viadotti esistenti finalizzata all'individuazione delle priorità degli interventi valutando, per ciascuna opera, l'anno di costruzione, la tipologia strutturale, l'intensità di traffico, la tipologia di ente scavalcato e lo stato di conservazione secondo le indicazioni fornite dalle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti" approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

con nota prot. CMRC-2018-0136605 del 29/08/2018 il Dipartimento VII (ora Dipartimento II) aveva individuato n. 52 opere prioritarie in relazione alla tipologia strutturale, allo stato di conservazione ed alle conseguenze in caso di collasso;

con Deliberazione n. 45 del 23 settembre 2021 del Consiglio metropolitano veniva approvato un primo programma di interventi (annualità 2021 – 2023) con i fondi previsti dall'art. 49 del decreto-legge 14 agosto 2000, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, finalizzato alla messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti, con problemi strutturali di sicurezza, della rete viaria di province e città metropolitane, di cui al predetto Decreto n. 225/2021;

con Decreto Ministeriale del 5 maggio 2022 alla Città metropolitana di Roma Capitale, in qualità di soggetto attuatore, sono state assegnate: per l'annualità 2024: € 2.341.758,85 per l'annualità 2025: € 2.341.758,85, per l'annualità 2026: € 7.025.276,64, per l'annualità 2027: € 7.025.276,64, per l'annualità 2028: € 7.025.276,64, per l'annualità 2029: € 7.025.276,64, come da allegato 3 (Piano di riparto) al Decreto Ministeriale;

sulla base del predetto piano di riparto, il Dipartimento II "Viabilità e Mobilità" della Città metropolitana di Roma Capitale ha predisposto un programma, ai sensi dell'art. 5 del Decreto sopra citato, costituito dagli interventi contenuti nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che:

l'art. 4 del D.M. del 5 maggio 2022 stabilisce che le risorse di cui all'art. 1, comma 1, del medesimo decreto sono utilizzate esclusivamente per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e per la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza e possono includere il finanziamento delle seguenti attività: a) censimento, classificazione del rischio, verifica della sicurezza, progettazione, direzione lavori, collaudo, controlli in corso di esecuzione e finali, nonché altre spese tecniche necessarie per la realizzazione (rilievi, accertamenti, indagini, allacci, accertamenti di laboratorio etc.) e l'eventuale monitoraggio strutturale, purché coerenti con i contenuti e le finalità della legge e del presente decreto, comprese le spese per l'effettuazione di rilievi, di studi e rilevazioni di traffico, del livello di incidentalità, dell'esposizione al rischio;

ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.M. del 5 maggio 2022 le province e le città metropolitane devono presentare il Programma sessennale 2024 – 2029, entro il 30 giugno 2023, ai fini del trasferimento delle risorse relative alle singole annualità; lo stesso è considerato autorizzato, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, in assenza di osservazioni 90 gg dalla ricezione del Programma, da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilita Sostenibili;

ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.M. del 5 maggio 2022, le risorse saranno trasferite alle province ed alle città metropolitane dopo l'approvazione dei programmi sessennale 2024 – 2029: entro il 30 giugno 2024 l'intera annualità 2024 e per le altre annualità, semestralmente, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori rendicontati, monitorati ai sensi dell'art. 8, e coerenti con il cronoprogramma di cui al comma 6;

ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.M. del 5 maggio 2022 il Programma sessennale è sviluppato sulla base: a) della conoscenza delle caratteristiche geometriche e dello stato dell'infrastruttura, del traffico, della vulnerabilità territoriale rispetto ad azioni naturali e dell'esposizione al rischio; b) dell'analisi della situazione esistente; c) della previsione dell'evoluzione; i costi relativi a tali attività non possono eccedere il 25% dell'importo assentito per l'annualità 2024;

ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.M. del 5 maggio 2022 il Programma sessennale deve contenere interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo e/o ricostruzione, sviluppando in particolare gli aspetti connessi alla durabilità degli interventi, ai benefici apportati in termini di sicurezza, di riduzione del rischio, di qualità della circolazione degli utenti ed i relativi costi;

ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.M. del 5 maggio 2022 il collaudo o la certificazione di regolare esecuzione dei lavori relativi all'intervento è effettuato entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'anno di riferimento del Programma;

ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.M. del 5 maggio 2022 le province e le città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli interventi finanziati entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'anno di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, attraverso il sistema di monitoraggio previsto dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;

Considerato che:

presso il Dipartimento II "Viabilità e Mobilità" si sono svolte diverse riunioni al fine di definire compiutamente le attività da svolgere per la programmazione degli interventi 2024-2029 per un importo complessivo di € 32.784.624,26;

per la programmazione degli interventi, i Dirigenti hanno provveduto - per il tramite dei tecnici dei Servizi Viabilità Nord e Sud, Responsabili di Area e Capi Sezione - ad effettuare una ricognizione sulle zone con maggiori criticità e ad individuare gli interventi di messa in sicurezza ritenuti indispensabili ed urgenti;

la ripartizione dei fondi finanziari è stata effettuata in maniera omogenea per le 4 aree territoriali, rispettivamente: Area 1 e 2 nel Servizio Viabilità Nord e Area 3 e 4 nel Servizio Viabilità Sud, nelle quali è suddiviso il patrimonio viario della città metropolitana di Roma Capitale;

all'esito delle riunioni e delle ricognizioni è stato predisposto un elenco di interventi distribuiti nei sei anni di programmazione sviluppando in particolare gli aspetti connessi alla resilienza, ai cambiamenti climatici della viabilità stradale, alla durabilità degli interventi, ai benefici apportati in termini di sicurezza, di riduzione del rischio, di qualità della circolazione degli utenti ed ai relativi costi, come indicato dall'art. 5 del D. M del 5 maggio 2022;

il Dipartimento II "Viabilità e Mobilità" ha elaborato, pertanto, un elenco di interventi che saranno inseriti nel programma sessennale degli interventi di messa in sicurezza di Ponti e Viadotti sulle SS.PP. del Dipartimento II Viabilità e Mobilità, di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e delle Mobilità Sostenibile del 5 maggio 2022, come da tabella A allegata al presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

i primi tre interventi inseriti nella tabella A allegata, già approvati con la Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 45 del 23 settembre 2021 richiamata in premessa, necessitano di integrazione finanziaria derivante dall' applicazione delle nuove tariffe regionali vigenti;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione degli interventi inseriti nel Programma ai fini dell'impiego delle risorse di cui al D.M. del 5 maggio 2022;

Atteso che la 5^ Commissione Consiliare permanente "Viabilità, Mobilità e Infrastrutture" ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione di che trattasi in data 23.06.2023;

Preso atto:

che il Direttore del Dipartimento II "Viabilità e Mobilità" Ing. Giuseppe Esposito ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

1. di prendere atto delle motivazioni espresse in premessa e dei contenuti del Decreto del Ministero delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del 5 maggio 2022 (pubblicato nella G.U. n. 164 del 15.07.2022);

2. di approvare, ai sensi dell'art. 5 del D.M. del 5 maggio 2022, il programma sessennale 2024-2029 degli interventi da realizzare, ai fini dell'impiego delle risorse di cui al suddetto Decreto come da allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che successivamente all'autorizzazione del programma de quo da parte del suddetto Ministero si procederà all'aggiornamento dei documenti di programmazione dell'Ente (DUP e Programma Triennale delle Opere pubbliche 2023-2025);

4. di dare mandato ai Dirigenti del Dipartimento II Viabilità Mobilità e Servizio 2 Viabilità zona nord e Servizio 3 Viabilità zona sud, affinché pongano in essere tutte le attività gestionali necessarie alla realizzazione del programma in oggetto, con particolare riferimento all'espletamento delle gare entro termini compatibili con le norme in materia di contratti pubblici e contabilità armonizzata e di procedere alla rendicontazione degli interventi entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'anno di riferimento del Programma, come previsto dall' art. 5, comma 8, del D.M. del 5 maggio 2022.

COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	RUP	RIPARTIZIONE PLURIENNALE						IMPORTO TOTALE
			2024	2025	2026	2027	2028	2029	
NEMI	S.P. NEMORENSE - Integrazione finanziaria per l'intervento di ricostruzione del viadotto al km 3+700, finanziato con DM 225/2021	Tozzi Giovanni	€ 1.500.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.100.000,00
LANUVIO	S.P. LAVINIENSE -Integrazione finanziaria per l'intervento di messa in sicurezza ed allargamento del cavalcaferrovia al Km 3+000, finanziato con DM 225/2021	Quattrociocchi Giovanni	€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600.000,00
ROMA ED ALTRI	SS.PP. OSTIENSE, VIA DEL MARE, OSTIA ANZIO, CINQUE MIGLIA - Integrazione finanziaria per gli interventi di messa in sicurezza del cavalcaferrovia sulla linea Roma-Nettuno e dei ponti esistenti, finanziato con DM 225/2021	Riccardo Matteo Carlo	€ 141.758,85	€ 341.758,85	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 483.517,70
OLEVANO ROMANO	S.P. 38/c Bellegra Ponte Orsini - Lavori di ripristino e messa in sicurezza del'attraversamento del fosso al km 4+540	Fratticci Gianluca	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00
POLI ED ALTRI	SP 53/a Tivoli Poli e altre SP di competenza dell'Area territoriale 3 Sezioni 5 e 6 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	De Meo Filippo	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.756.319,16
ROMA ED ALTRI	SP 91/b Divino Amore, SP3/e Ardeatina e altre SP di competenza dell'Area territoriale 4 Sezioni 7 e 8 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Riccardo Matteo Carlo	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.756.319,16
TOLFA ED ALTRI	Sp 3/b Santa Severa Tolfa e altre SP di competenza dell'Area territoriale 1 Sezioni 1 e 2 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Salvati Crediano	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.756.319,16
SUBIACO ED ALTRI	SP 40/b Subiaco Cervara e altre SP di competenza dell'Area territoriale 2 Sezioni 3 e 4 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Quintero Nohemy	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.756.319,16
GALLICANO ED ALTRI	SP53/b Colonna Gallicano, SP38/a Faustiniana, Sp56/a Gallicano Poli e altre SP di competenza dell'Area territoriale 3 Sezioni 5 e 6 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Fratticci Gianluca	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.756.319,16
TOLFA ED ALTRI	SP 493 Braccianese - SP 3/a Braccianese Claudia e altre SP di competenza dell'Area territoriale 1 Sezioni 1 e 2 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Salvati Crediano	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.756.319,16
ANGUILLARA ED ALTRI	SP 12/b Anguillara Settevene Palo I e altre SP di competenza dell'Area territoriale 1 Sezioni 1 e 2 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Salvati Crediano	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.756.319,16
GUIDONIA ED ALTRI	SP 27/b Guidonia Le Sprete e altre SP di competenza dell'Area territoriale 2 Sezioni 3 e 4 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Quintero Nohemy	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.756.319,16
CAPENA ED ALTRI	SP 15/a Tiberina e altre SP di competenza dell'Area territoriale 1 Sezioni 1 e 2 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Salvati Crediano	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 1.756.319,16
GORGA ED ALTRI	Sp 91/a Gorga, SP90/a dei Monti Lepini, Sp9/b1 Via della Ripa in Cave e altre SP di competenza dell'Area territoriale 3 Sezioni 5 e 6 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	De Meo Filippo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 1.756.319,16
VELLETRI ED ALTRI	SP 97/b Fienili, SP87/b Velletri Nettuno e altre SP di competenza dell'Area territoriale 4 Sezioni 7 e 8 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Riccardo Matteo Carlo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 1.756.319,16
PALOMBARA ED ALTRI	SP 636 di Palombara e altre SP di competenza dell'Area territoriale 2 Sezioni 3 e 4 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Quintero Nohemy	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.456.319,16	€ 0,00	€ 1.756.319,16
POLI ED ALTRI	SP27/c Gerano Rocca Santo Stefano, Sp 50/a San Vittorino, Sp51/ab Maremmana Inferiore II, Sp 49/a Prenestina Poli e altre SP di competenza dell'Area territoriale 3 Sezioni 5 e 6 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Fratticci Gianluca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.756.319,16	€ 2.056.319,16
ARDEA ED ALTRI	SP 86/b Cisternole, Sp Pontina Vecchia e altre SP di competenza dell'Area territoriale 4 Sezioni 7 e 8 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti esistenti	Riccardo Matteo Carlo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.756.319,16	€ 2.056.319,16
ROMA ED ALTRI	Viabilità Zona Sud - Lavori di messa in sicurezza dei cavalcaferrovia e dei ponti esistenti sulle strade di competenza	Tozzi Giovanni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.756.319,16	€ 2.056.319,16
ROMA ED ALTRI	Viabilità Zona Nord - Lavori di messa in sicurezza dei cavalcaferrovia e dei ponti esistenti sulle strade di competenza	Quintero Nohemy	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 1.756.319,16	€ 2.056.319,16
			€ 2.341.758,85	**€ 2.341.758,85**	**€ 7.025.276,64**	**€ 7.025.276,64**	**€ 7.025.276,64**	**€ 7.025.276,64**	**€ 32.784.624,26**

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale **dichiara che la Deliberazione n. 37 è approvata all'unanimità con** n. 19 voti favorevoli (Angelucci Mariano, Biolghini Tiziana, Cacciotti Stefano, Capobianco Angelo, Chioccia Manuela, Di Stefano Marco, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Giammusso Antonio, Irato Nicoletta, Lavalle Federica, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Proietti Antonio, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti: 19; favorevoli: 19, il Consiglio approva. Mettiamo dunque in votazione l'immediata eseguibilità della stessa.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale **dichiara che l'immediata eseguibilità per la Deliberazione n. 37 è approvata** all'unanimità con 19 voti favorevoli (Angelucci Mariano, Biolghini Tiziana, Cacciotti Stefano, Capobianco Angelo, Chioccia Manuela, Di Stefano Marco, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Giammusso Antonio, Irato Nicoletta, Lavalle Federica, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Proietti Antonio, Pucci Damiano, Sanna Pierluigi).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Se hanno votato tutti dichiaro chiusa la votazione; 19 presenti, 19 favorevoli, anche l'immediata eseguibilità è così approvata. Chiudiamo questo Consiglio bislacco con la mozione numero 1 su "Enoteca Provincia di Roma". Prego, Consigliere Capobianco, penso che illustri lei!

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Ferrara, grazie. Illustro io.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Scusi. Prego illustri pure.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Grazie. Intanto volevo far presente che non so qual è lo stato delle cose, avevo fatto anche un'interrogazione ma non ho ricevuto ancora risposta. Questa mozione in particolare vuole recuperare quello che per me è stato un errore. *…(intervento fuori microfono)…* Mi sentite? Penso che sia un problema solo della Consigliera.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. In aula la sentiamo.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Come stavo dicendo di recuperare quello che per me è stato un errore…

Voce indistinta. Ma voi sentite? Io non sento nulla.

Voce indistinta. Sì, sentiamo bene.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Allora, procedo. Come stavo dicendo negli anni l'Enoteca della Provincia di Roma è stata gestita da un contenitore che comunque faceva un lavoro eccezionale dando anche lavoro a moltissime persone con fragilità. Voi sapete benissimo che il primo bando che è stato fatto è andato deserto per varie vicissitudini. Nel secondo, poi, in seguito non è stata inserita la clausola sociale. In seguito a questo, comunque, il vincitore ha manifestato la volontà di assumere le persone che comunque rimanevano a casa in estrema fragilità. Da quello che so io si era reso disponibile ad assumere il 30%. Ecco io credo che, io non so se è stato un errore o è stata comunque

una svista, o magari un indirizzo politico ben preciso credo che questo non possa essere tralasciato da parte della Città Metropolitana, e credo che la Città Metropolitana debba garantire questa clausola sociale, o per lo meno debba farsi comunque attore principale affinché tutte quelle persone, e parliamo di ex detenuti, di disabili, soggetti con estrema fragilità possono essere assunti all'interno dell'Enoteca per continuare quel lavoro virtuoso che è stato in precedenza. Per questo chiediamo al Sindaco di Roma ed al Consigliere Delegato di garantire che questa clausola sociale in qualche modo, anche se non presente, venga comunque rispettata con alternative o con altre soluzioni che possono comunque garantire che queste persone vengono assunte. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliere Ferrara. Ci sono interventi in merito?

La Consigliera BIOLGHINI TIZIANA. Sindaco io non sento nulla.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Noi la sentiamo Consigliera Biolghini, forte e chiaro. Lei mi sente? Consigliera Biolghini ci sente? Vogliamo rifare l'appello? Rifacciamo l'appello. Siccome non capiamo se ci sentite da casa.

Voce indistinta. Io sento benissimo.

Voce indistinta. Da casa sentiamo.

Voce indistinta. Sentiamo bene. Credo che sia un problema legato alla Consigliera, alla sua postazione Consigliera e non la nostra, perché si sente tutto bene.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Bene, allora è soltanto la Consigliera Biolghini. D'accordo. Se non avete interventi io passo la parola alla Consigliera Michetelli. Prego, Consigliera.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Voglio chiarire una volta e per tutte questa vicenda dell'Enoteca perché mi sembra che ci sia stata una confusione da parte di chi in realtà non si è informato, e quindi non è stata la volontà di quest'Amministrazione ad agire in un certo modo, ma è stata la non volontà di chi oggi fa le contestazioni ad andarsi ad informare. Allora, che cos'è successo? Questa Cooperativa aveva l'Enoteca otto anni fa, come bene ricordava il Consigliere Ferrara, non perché avesse vinto una gara, ma perché era Civita che aveva vinto la gara e poi, diciamo, in seconda battuta era subentrata l'Enoteca, che non pagava nulla a Città Metropolitana ma pagava a Civita. Qual era il punto? Perché l'Enoteca, non è un'Enoteca che ha delle autorizzazioni per poter esercitare il servizio di somministrazione di bevande, di cibi etc., ma è strettamente legata alle domus, quindi l'Enoteca sussiste in quanto sussistono le domus. Avendo Civita vinto la gara per le domus da là derivava l'affidamento dell'Enoteca alla Cooperativa, che non so come fosse stata scelta, questo forse lo sa meglio Ferrara di me, visto che c'era prima, non so se c'è stata una precisa volontà di scegliere questa Cooperativa rispetto ad altre o c'è stata una scelta tra più operatori, e questo forse ce lo spiegherà Ferrara in un'altra sede, ma questo è quello che noi abbiamo trovato. Proprio, invece, per favorire chi avrebbe, alla scadenza della concessione, perché sono scadute contemporaneamente la concessione a Civita per le Domus e la concessione per l'Enoteca. Proprio invece, per favorire l'operatore che fosse venuto successivamente, poteva essere lo stesso, poteva essere un altro, ma per dargli un affidamento diretto, in maniera trasparente abbiamo studiato la questione e cercato di capire se l'affidamento all'Enoteca poteva essere indipendente da quello delle domus, quindi sicuramente una cosa più favorevole per chi fosse venuto a gestirla. Abbiamo capito che era così ed abbiamo fatto una gara. La gara è stata fatta ai requisiti minimi di legge, ai requisiti minimi, più di così non si poteva fare. Non ha partecipato nessuno e la cosa ci ha veramente lasciato meravigliati, in quanto non solo non ha

partecipato il gestore che la stava gestendo, ma nessuna Cooperativa Romana, nonostante si tratti di un'Enoteca davanti ad una colonna di Traiano, che ha degli introiti molto importanti. E qui ognuno può trarre le sue valutazioni insomma perché nessuno partecipa. Ma detto ciò questo è stato il dato di fatto. Secondo il parere dell'ANAC una volta che il bando è andato deserto non si può procedere a trattativa privata, quindi il bando è stato rifatto esattamente identico, esattamente identico con i criteri ai minimi. Che cosa si è fatto? L'unica cosa che si doveva fare, quando si fa il bando, se nessuno ha partecipato devo ampliare la platea, non c'è altro da fare. Si amplia la platea e quindi a quel punto vince quest'altra Società. Devo dire che come Amministrazione non possiamo essere contrari rispetto a chi vince, non è che io posso essere soddisfatto perché vince una Società e invece, appunto, manifestare dispiacere perché un'altra non ha vinto. Io sono un'amministrazione, noi siamo un'amministrazione ed operiamo sul mercato in questo caso. La clausola di salvaguardia sociale, rispetto all'ultima legge del 2016 è del 50% della manodopera rispetto ai servizi dove si prevede grandissimo impiego di manodopera e qui non si poteva applicare, ecco perché non è stata applicata. Forse studiare un pochino serve anche a questo. Ma che cosa abbiamo fatto noi? Alla società che è appena arrivata abbiamo chiesto invece di assumere le persone che, appunto, stanno lavorando per quell'Enoteca. Anzi, dirò di più. La società con cui gli Uffici si sono confrontati direttamente ha subito fatto la proposta al Direttore dell'Enoteca se voleva rimanere a lavorare lì, ma ha declinato l'invito, evidentemente aveva altre possibilità. A tutti i lavoratori che sono, non ricordo se 14, è stato fatto l'invito a lavorare presso l'Enoteca, da quello che so, è stato fatto per iscritto, da quello che so al momento, sette hanno accettato e sette hanno rifiutato. Devo dire che erano inquadrati allo stesso livello ma con una mensilità in più, avrebbero preso se non sbaglio la quattordicesima anziché solo la tredicesima, quindi una situazione migliorativa. Tutto questo, voglio dire non è una cosa di quest'ultimi giorni, ma tutto questo era già così quando si è scatenato un putiferio, che io non ho capito, circa un mese fa, trenta giorni fa, in cui veramente immotivatamente c'è stata tutta una campagna stampa di lamentele e di cose, che se qualcuno avesse fatto una telefonata e si fosse informato presso gli Uffici avrebbe subito capito che la situazione era non trasparente, ma di più. Devo dire che la società che è intervenuta, di cui io non sapevo neanche il nome, l'ho letto dai giornali, non sapevo veramente chi fosse, mi sembra che siano rispettati tutti i requisiti, tutto quello che poteva rispettare; si è messa completamente a disposizione, è stata data, se non sbaglio, anche una proroga alla società uscente, si è veramente resa disponibile. Addirittura ad un certo punto mi sembra che fosse disposta ad acquistare il magazzino, insomma c'è stata una disponibilità nell'avvicendamento. Questa è una procedura che è stata la più trasparente possibile. I lavoratori, ripeto, è stata fatta una proposta a tutti, mi sembra che siano sette, ma potrebbero essere anche di più, ma la proposta è stata fatta a tutti per iscritto. Quindi, potete chiedere, anche fare accesso agli atti. Mi sembra che l'interrogazione è arrivata un mese fa, non so come mai non sia arrivata al Consigliere Ferrara, però so che avevano risposto gli Uffici, purtroppo oggi non sono presenti, ma mi interesserò personalmente di tutto questo, perché poi il contenuto dell'interrogazione è lo stesso della mozione. Mi dispiace che non gli è arrivata al Consigliere Ferrara. Quindi, devo dire che la situazione è tranquillizzante. Da quello che mi è stato riferito dagli Uffici doveva aprire il 30 giugno, ora se non sarà il 30 sarà la prossima settimana e quindi l'Enoteca riprenderà a lavorare e speriamo, appunto, nel migliore dei modi. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliera Michetelli.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Mi scusi per terminare chiedo al Consigliere Ferrara di ritirare gentilmente la mozione, spero che le mie risposte siano state esaurienti, o comunque in caso contrario consegno il voto contrario del Partito Democratico. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliere Michetelli. Ci sono interventi a riguardo? Prego, Consigliere Ferrara.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Per dire che io non volevo entrare nell'impianto tecnico anche perché poi fondamentalmente non compete a noi, a me interessa quello che è stato fatto all'interno degli Uffici o per lo meno non è questa la questione del dibattito. Sul discorso della clausola sociale, al di là del fatto che non poteva essere inserita, qui si sta chiedendo altro, ovvero che Città Metropolitana si faccia garante in qualche modo affinché queste persone non rimangano fuori, insomma non impiegate. Detto questo io l'interrogazione non l'ho ricevuta, la risposta all'interrogazione non l'ho ricevuta. Credo che a conferma di quello che la Consigliera Michetelli ha detto, io credo che votare questa mozione sia ulteriormente opportuno, per confermare quella che è la volontà dell'Amministrazione e ratificare il fatto che si sta andando in questa direzione. Grazie.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Scusi solo una risposta Sindaco, perché nel momento in cui in una mozione mi si scrive, mi scusi, perché l'italiano forse non lo capisco io: "Visto che il mancato inserimento della clausola sociale non assicura giuridicamente l'assunzione dei lavoratori fragili impiegati nell'area provinciale della Provincia Romana", quindi mi sembra che la contestazione sia il mancato inserimento della clausola sociale.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. No, non è nessuna contestazione. È un dato di fatto.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Non mi parli sopra mi faccia terminare.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Ma che è diventato questo Consiglio, ognuno parla quando vuole? Facciamo il dibattito a ping pong? Vicesindaco faccia rispettare, non è che tutti parlano quando vogliono qui, ed intervengono in ogni momento, perché non mi sembra molto lineare. Non funziona così, allora uno prende e parla. Hai parlato punto!

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Io non l'ho interrotta! Lei non mi deve interrompere.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Ma lei deve finire di parlare perché non le spetta, ha già parlato.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Si tratta anche di educazione Ferrara, io non l'ho interrotta.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Ma lei mi sembra molto maleducata. È troppo agitata, è troppo agitata, c'è qualcosa che non va qui … *(intervento fuori microfono)…* ma perché è così agitata! Perché è così agitata?

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. No, perché lei è maleducato Ferrara.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Ma si figuri. C'è un'agitazione particolare che noto in lei, ma senza nessun motivo.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Nel momento in cui si dice che non si vuole entrare nel merito del lavoro degli Uffici, però si mette in una mozione del mancato inserimento delle clausole sociali, non si cura giuridicamente l'assunzione dei lavoratori fragili, è chiaro che lei mi costringe, e chi presenta questa mozione, mi costringe ad entrare nel merito, di come è stato costruito

il bando e del perché non è stata inserita la clausola sociale, e l'ho spiegato. Allora, per fugare ogni dubbio ho costruito tutto l'iter, visto che c'è stato anche da parte dei 5 Stelle, qualche settimana fa, non mi ricordo se l'ha firmato lei o qualche Consigliere Capitolino, c'è stato questo e con questo fughiamo ogni dubbio. Se lei non ritiene di ritirarlo sono adesso d'accordo, andiamo alla votazione e poi ognuno esprimerà il suo parere, grazie.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Posso intervenire pure io Presidente? Facciamo così, visto che interviene quando vuole la Consigliera Michetelli, lo faccio anch'io. Facciamo un'ora di conversazione. Posso?

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ci sono interventi?

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Non ho il piacere signor Ferrara.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Io ne ho fatto uno Presidente. Ne ho fatto uno.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ha chiesto la parola il Consigliere Ferrarini, poi c'è la Consigliera Biolghini e poi c'è il Consigliere Capobianco.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Mi scusi, però mi spiega perché può intervenire due volte la Consigliera Biolghini. Come funziona, scusate?

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Consigliere Ferrara…

Il Consigliere FERRARA PAOLO. No, glielo sto chiedendo solo per capire, se mi spiega come funziona.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Stavo cercando di parlare. Ho dato ad ambedue due volte la parola.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. No, a me l'ha data solo una volta la parola Presidente. Una volta sola ha fatto parlare me.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Allora, ridò la parola anche a lei. D'accordo. Seguiamo l'ordine: Biolghini, Capobianco, Ferrara. Va bene? Biolghini, prego.

La Consigliera BIOLGHINI TIZIANA. Grazie. Visto che la Consigliera Michetelli è stata concretamente esaustiva, per spiegare perché non si può votare la mozione ha dovuto giustamente spiegare anche quelli che sono gli aspetti tecnici, peraltro presenti nell'avviso pubblico. Volevo semplicemente ricordare al Consigliere Ferrara che la garanzia dei cittadini in fragilità sociale, che sono presenti per quanto prevede le cooperative di Tipo B, per la quota del 30% che era la cooperativa che gestiva precedentemente l'Enoteca Provinciale, per quanto riguarda il bando di concessione che è un atto pubblico, al punto 3 – 2.2 nelle condizioni di esecuzione della concessione l'avviso cita: "Chi si gestirà l'Enoteca si dovrà avvalere per lo svolgimento del servizio in affidamento per tutta la durata dello stesso di personale di cui al almeno il 30% sia costituito da soggetti con disabilità o svantaggiati, secondo quanto specificato nel dettaglio nei documenti di gara". Quindi, solo nel documento di gara viene precisato l'obbligo da parte di chi gestirà l'Enoteca Provinciale ad assumere il personale vantaggiato, come nella stessa quota delle Cooperative di Tipo B, ma viene ribadito nelle condizioni di partecipazione al punto, come dicevo 3 – 2.2 pagina 3 / 4 del Bando di Concessione. Quindi, credo

quello che ha spiegato la Consigliera Michetelli benissimo sia più che sufficiente per comprendere come mai non possiamo assolutamente votare una mozione che dice cose inesatte. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliera Biolghini. Prego Consigliere Capobianco, ne ha facoltà.

Il Consigliere CAPOBIANCO ANGELO. Io non mi alzo perché così mi vedono anche qua. È una questione veramente complicata questa dei collegamenti. Io vorrei cercare di riportare la questione su base politica e non su base normativa, perché secondo me da questo punto di vista c'è una confusione in atto. E' vero che gli atti normativi, le indicazioni normative vincolano l'amministrazione ad agire in un certo modo, ma in questo caso, nell'ipotesi in cui nelle premesse noi andiamo a levare quell'impegno, diciamo, che richiama l'aspetto tecnico e lasciamo solo quelli che sono gli impegni di carattere politico da parte dell'Amministrazione, noi stiamo chiedendo di fare una valutazione all'interno di una realtà che è fragile. Quindi, si chiede, la parte che è politica e che quindi agisce socialmente sul territorio, agisce socialmente su queste realtà di fare una valutazione che poi dev'essere strutturata anche normativamente, questo è in dubbio, dev'essere strutturata affinché vengano salvate tutte e vengono considerate tutte quelle fragilità. Io non credo che la norma tecnica che disciplina la possibilità di, in qualche maniera, salvaguardare le fragilità sociali non possa in qualche maniera salvaguardare tutte quelle fragilità sociali presenti ma soltanto alcune. Credo che l'impegno che si chiede a livello di atto sia un impegno politico che può essere risolto attraverso un dialogo. Quindi, se voi guardate positivamente quest'impegno, ... *(parola non chiara)*... un dialogo con chi sta facendo questa richiesta, che non è una richiesta individuale che parte da un Consigliere, ma parte da una necessità che è un'indicazione, diciamo, dei cittadini. Allora, non valutare quest'aspetto, secondo me, significa in qualche maniera chiudere le porte al dialogo con la cittadinanza. Io non credo che voi siate nelle condizioni di poter fare quest'attività. Non credo che sia politicamente corretto questo atteggiamento. Credo, invece, da parte vostra ci potrebbe essere una maggiore attenzione su chi vi è stato vicino in questi anni. Questo è quanto. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliere Capobianco. Cerchiamo di tenere conto del fatto che i tempi sono evoluti rispetto al testo della mozione, al di là delle posizioni reciproche, però al momento gli Uffici possono avere un atto d'indirizzo che è molto molto relativo perché oramai siamo quasi in concomitanza con l'apertura e sette lavoratori hanno firmato l'accordo di assunzione. Detto questo, soltanto perché rimanga agli atti, diciamo. Ha chiesto la parola il Consigliere Ferrara, di nuovo, immagino per dichiarazione di voto.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Grazie Presidente. Faccio un intervento doppio, non intervengo in dichiarazione di voto. Intervengo nuovamente così com'è stata data la possibilità alla Consigliera Michetelli.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Basta che andiamo avanti.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. La ringrazio. Ritiro il termine "agitata", …entusiasta è l'aggettivo, l'entusiasmo che ho notato nel discutere questa mozione mi rassicura anche. Detto questo, io continuo a ripetere che se si guardano le premesse, che tra l'altro non entrano nel merito ma prendono solamente atto di quello che è stato, ma non si guarda al dispositivo, ovvero a quello che la mozione vuole ottenere. Ovvero non vuole cambiare nessun bando, non vuole inserire nulla in quel bando, ma chiedo a Città Metropolitana, e lo ripeto, di essere garante di un percorso che preveda l'assunzione di tutte quelle persone con un'estrema fragilità. Lo ripeto perché si guarda la luna e non si guarda il dito. Adesso non capisco il perché. Tra l'altro mi sembra di aver capito che è quello che vuole anche la

maggioranza in questo momento, per cui non vedo perché fare polemica su un qualche cosa che in qualche modo anche condivisa. Per cui io non credo che noi dobbiamo ritirare la mozione, ma dobbiamo prenderci tutti insieme la responsabilità di dire che vogliamo che si vada in questa direzione. Poi il lavoro che si fa in aula e quello che noi vogliamo in quest'Aula è un indirizzo per gli Uffici e per cui credo che sia compito nostro, più che andare a vedere quello che c'è all'interno di un bando, perché non ci compete, quello di dare indirizzi che in qualche modo possono far bene alle realtà che hanno operato bene, ma soprattutto ai lavoratori che hanno operato bene, ma soprattutto alla città. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Nomino scrutatori in sostituzione del Consigliere Di Stefano il Consigliere Cacciotti; in sostituzione della Consigliera Chioccia la Consigliera Pieretti. Ha chiesto la parola il Consigliere Ferrarini, ne ha facoltà, prego. Poi, il Consigliere Marini.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Grazie Vicesindaco. Io onestamente con il massimo dell'onestà, diciamo così, intellettuale che mi dispongo, al di fuori di quelli che sono gli schemi della della politica, perché poi quando si entra in determinati campi, sono campi minati. Che cosa vuol dire? La tutela dei lavoratori, in primis, e quindi ancora in maniera maggiore quella del lavoratore, laddove lo stesso abbia le problematiche. Allora, dico: con capisco e me ne dispiaccio anche con la Consigliera Delegata Michetelli, non vorrei che fraintendesse l'intervento, ma il modo in cui si risponde alla mozione per me è incomprensibile. Cioè, le spiego, lei dice "Perché non ha subito", probabilmente. Ma la mozione in sé, leggo un passaggio che è quello poi finale interessante, cioè il succo della questione. Impegna, in che cosa il Sindaco Metropolitano Roberto Gualtieri? A garantire quanto dichiarato dalla *…(parola non chiara)…* Service S.r.l. assumendo tutti i lavoratori fragili precedentemente impiegati nell'Enoteca Provincia Romana". Allora, lei mi dice: "Già fatto". Io credo che non c'è nessuna difficoltà a confrontarsi in maniera accalorata, cercando di trovare un punto di veduta comune con i proponenti e magari andando a quello che è il giusto compito in una buona amministrazione. Se poi lei mi dice che è già stato fatto, io le dico che ha fatto bene, e ha amministrato bene la questione. Come d'altro canto le dico che non posso votare contro, se non viene ritirata una mozione che cerca di fare quello per cui siamo chiamati in quest'Aula e quindi anche a rendere una giustizia sociale. Poi, sette sono stati presi, gli altri sette non sono stati ancora presi, non si capisce qual è la motivazione, probabilmente sarà una motivazione personale dei sette, anche se poi io vorrei comprenderla meglio, per il semplice motivo che non entrato nello specifico, è del singolo, è una questione legata all'individuo, però mi risulta strano, insomma, che in un periodo come questo solo il 50% dei lavoratori nonostante una miglioria in quel contratto che gli dà una mensilità in più accettino, però è possibile, non lo escludo. Ma per le ragioni in premessa, per quello che le ho detto fino ad adesso io auspico in futuro un dibattito più sereno su queste questioni, come non c'è da dividersi, ma c'è soltanto da unirci. Cioè, dobbiamo vedere le cose che ci tengono insieme e non quelle che ci dividono. Questa è una di quelle cose che ci deve tenere insieme, ci deve tenere uniti. Motivo per cui indipendentemente da chi la propone questa cosa, io credo che non c'è dubbio che il Gruppo di Fratelli d'Italia la sostenga e dia parere favorevole alla proposta fatta dal Gruppo dei 5 Stelle e nello specifico dal Consigliere Ferrara. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliere Ferrarini. Ci mancherebbe altro, tutte le proposte da tutte le parti sono analizzate nella loro interezza, non c'è pregiudizio anche perché dovremmo essere alleati. Ha chiesto la parola il Consigliere Marini, prego.

Il Consigliere MARINI NICOLA. In conclusione del dibattito ed anche per dare un'indicazione di quella che sarà la nostra espressione di voto volevo partire da un paio di considerazioni molto semplici di carattere generale per poi venire più specificamente al punto oggetto della questione. Intanto nel momento in cui questo procedimento ormai data qualche tempo, iniziare

adesso dalla fine, cioè dagli indirizzi, con una mozione d'indirizzo, mi pare una contraddizione in termini, eventualmente il Consiglio doveva essere chiamato ad esprimersi sugli indirizzi prima che fosse iniziata la procedura di sostituzione in base ad una scadenza del bando. Detto questo, ripeto, mi pare anche abbastanza ovvio, mi sembra a mio giudizio, altrettanto ovvio che rispetto ad una procedura che aveva seguito il rispetto della normativa, essendo una Cooperativa di Tipo B, un affidamento diretto, qua stiamo parlando, invece, di un affidamento tramite bando. Quindi, anche dal punto di vista formale ritengo che sia preferibile avere un bando, tra l'altro bando che ha poi determinato una protezione dei lavoratori di oggetto del cambio di società e quindi tutto sommato stiamo andando verso una maggiore trasparenza rispetto a quella che era stata una procedura di .... *(parola non chiara)* ... quindi anche da questo punto di vista penso che possa essere dato il nostro apporto a quello che è stata la procedura seguita. Come è stato spiegato dalla Consigliera Michetelli, per ragioni tecniche, la salvaguardia sociale non ha potuto rispettare quella che era la normativa pregressa, ma è stata inserita all'interno della costruzione del bando, la protezione del 30%. È stata addirittura superata da parte dell'azienda, che poi è risultata vincitrice del bando, in quanto l'azienda ha scritto alla totalità dei dipendenti chiedendo la disponibilità di poter continuare il proprio lavoro. Quindi, voglio dire, ci sembra che a questo punto è evidente che la mozione viene meno in termini reali di concretezza, e sembra più, permettetemi la considerazione, sembra più una mozione fatta apposta, in virtù anche di tutte polemiche ci sono state tutte, sia a livello Metropolitano e sia a livello Capitolino sulla tematica, fatta apposta per strumentalizzare una situazione che tra l'altro non ci sarebbe nemmeno niente da strumentalizzare in virtù di principi generali che richiamavo all'inizio. Quindi per queste motivazioni, oltre per tutta la spiegazione data dalla Consigliera Michetelli, il Gruppo di Città delle Metropoli voterà contro la mozione, se la mozione non viene ritirata. Ma non perché non siamo d'accordo sui principi della mozione che richiama, ma perché questi sono stati applicati per intero rispetto alla procedura che è stata adottata. Addirittura nemmeno al 50, nemmeno al 30, ma alla totalità dei lavoratori interessati. Probabilmente, la Cooperativa precedente avrà altre commesse ed alcuni lavoratori avranno scelto di rimanere all'interno della Cooperativa di provenienza, cosa che è legittima, nel senso che ognuno scelga e sette lavoratori hanno deciso di accettare l'offerta della vincente. Io penso che siano tutte cose molto evidenti, che traspaiano tra gli atti, quindi da questo punto di vista, ed è per le motivazioni che sono state dette e che sono sia di opportunità politica che come Gruppo voteremo contro la mozione se la mozione non verrà ritirata.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliere Marini. Prego, ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Cacciotti.

Il Consigliere CACCIOTTI STEFANO. Io in tutta onestà non ritengo soddisfacente le motivazioni che ha addotto il Gruppo della Città della Metropoli per due motivi fondamentalmente. Il primo è che di nuovo, è capitato spesso in quest'Aula, siamo incappati di quello che a mio avviso è un errore, ovvero di mettere all'aula la discussione su una procedura di gara, su una procedura meramente amministrativa, tralasciando l'aspetto più politico a cui, a mio avviso, va rivolta maggiormente l'attenzione. Io credo che una realtà sociale di queste dimensioni, che negli anni ha avuto il merito di reintegrare più di trenta dipendenti, la maggior parte dei quali, la quasi totalità under 35, disabili, richiedenti asilo, meriti una maggiore attenzione, maggior rispetto all'interno delle Istituzioni e francamente ritrovo eccessiva la foga con la quale si risponde a questa mozione, che per quanto mi riguarda ha dei principi nobilissimi: quello di salvaguardare una realtà che in questi ultimi anni ha funzionato. Ora negli ultimi tempi, in particolare, ed è per questo che siamo bombardati dal fatto che il principio costituzionalmente garantito dell'uguaglianza non viene sufficiente osservato e che la politica molto spesso non rispetti questo principio. Penso che su questa mozione un minimo di sintesi si possa trovare tra le due forze politiche. Ora è chiaro ed evidente a tutti che subisce lo strascico di una discussione evidentemente accesa in Campidoglio sul tema, però credo, dal momento in cui la Città

Metropolitana è una realtà differente da quella di Roma Capitale, che ci siano le condizioni per trovare una soluzione. Anche perché se questo bando di gara è stato aperto ed è diventato appetibile per una società, perché una società a responsabilità limitata, forse è proprio merito di quella realtà sociale che in questi anni si è impegnata per fare in modo che quell'esperimento funzionasse. Quindi il mio suggerimento, la mia richiesta ad entrambe le forze politiche, dal momento in cui il nostro gruppo, l'ha già anticipato il mio capogruppo, è favorevole a questa mozione, senza meno per i principi che osserva. Poi mi concederà la Consigliera Michetelli, ci sono anche autorevoli esponenti del Partito Democratico romano, c'è anche il Forum del Terzo Settore che ha espresso delle perplessità su questa procedura e sui termini in cui è avvenuta. Quindi, credo che a mio avviso si dia un bel segnale se il Gruppo del Movimento 5 Stelle, la Città delle Metropoli, con il contributo che può dare anche Fratelli d'Italia, si metta seduto e trovi una sintesi su una mozione che, al netto di tutte le considerazioni che possono essere condivisibili o meno, merita una risposta diversa da parte della politica.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliere Cacciotti. Perplessità sulla procedura, per quanto mi riguarda, le può esprimere anche Papa Francesco, ma vanno espresse presso la competente Procura, non in aula e nella discussione, naturalmente è un aspetto maggiormente politico. Io non so che cosa pensino i Consiglieri di maggioranza perché si è scaricato il telefono. Se la posizione è quella.

Il Consigliere MARINI NICOLA. Penso che abbiamo espresso con chiarezza il nostro pensiero, anche perché se non fosse stata strumentale e si volevano trovare momenti di condivisione rispetto alla procedura che è stata eseguita ci sarebbero state tutte le occasioni, in particolare dopo le polemiche del Consiglio Comunale di Roma Capitale. Di conseguenza, almeno per quello che ci riguarda, ripeto, non essendoci motivazione per andare contro la procedura svolta e per tutto quello che ha seguito la procedura, non ritentiamo di dover metterci d'accordo con nessuno. Ma non per mancanza di rispetto o per mancanza di accettazione dei principi della tutela sociale e della clausola sociale, che anzi invece sono stati rispettati al di là di quelle che sono le previsioni normative, quindi da questo punto di vista, ripeto per altre occasioni non mancherà modo e confronto, ma il confronto dev'essere preventivo. Non è che si presenta una mozione e poi così, abbastanza strumentale, permettetemi il termine, su argomenti chiusi e definiti e poi si i chiede di condividerli. Mi pare una contraddizione.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Per dichiarazione di voto il Consigliere Cacciotti, prego.

Il Consigliere CACCIOTTI STEFANO. Io non ho espresso nessuna perplessità in merito alla procedura. Ho detto semplicemente che le perplessità pervenivano sulla questione anche dal mondo politico, con autorevoli esponenti del Partito Democratico romano e dal mondo Associativo e del Terzo Settore. Ho detto altresì che bisognerebbe concentrare l'attenzione sulla parte in cui la mozione afferma e si impegna il Consiglio a salvaguardare determinate situazioni socialmente rilevanti e tralasciare quello che è stato il dibattito che ha preceduto in Campidoglio questo tema.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliere Cacciotti. Consigliere Ferrara, non so se ha sentito le parole del Capogruppo Marini.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Guardi Vicesindaco ho sentito, però…

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Sì, dicevo che se lei è d'accordo, non so se ha sentito il Consigliere Marini, il Consigliere Marini non ha detto che non siamo disponibili ad un confronto, quindi se lei ritenesse siamo ancora in tempo per un ritiro ed una discussione nella Capigruppo. Però,

scelga lei tranquillamente. Nella dichiarazione di voto il Consigliere Marini è stato preciso nella posizione. Però, scelga lei tranquillamente.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Scusate, quello che voglio dire che noi non dovremmo fare passi indietro, dovremmo farne qualcuno avanti. Volete stralciare qualche passaggio all'interno delle premesse che non va bene? Stralciatelo. Volete firmare la mozione? Firmatela. Ma perché dobbiamo bloccare un intento. Tra l'altro secondo me anche nobile sotto l'aspetto di indirizzo. Qui non entriamo del tecnicismo di quello che deve fare, che fanno gli Uffici. Qui stiamo sostanzialmente dicendo una cosa sacrosanta, ovvero che la Città Metropolitana dicano al Sindaco che determinate fragilità devono essere sempre e comunque tutelate al di là di questa singola situazione. Credo dovrebbe essere un onore per tutti sottoscrivere questa mozione e votarla. Al di là di quello che si sta facendo. Io non capisco il perché si voglia spostare la palla verso quello che è stato già stato fatto o quello che si farà. Indipendentemente da chi lo fa, perché io non sono gli Uffici, io sono un Consigliere di Città Metropolitana e gli altri colleghi siedono nei banchi ed il nostro lavoro è quello di dare un indirizzo su questi temi. Dopodiché se gli Uffici stanno avanti, se gli Uffici stanno facendo… se l'esecuzione sta andando avanti questo non spetta a noi. Non è che si può venire in aula a sventolare la bandierina e a dire "lo stiamo facendo così, per cui fidatevi di noi". Il nostro compito non è fidarci degli altri, o per lo meno ci possiamo anche fidare degli altri, ma prima di tutto dobbiamo dare un'iniziativa politica all'interno della Città Metropolitana e di questo Consiglio per dargli un valore. Per cui la mia proposta è modificate quello che modificate, firmatela, anche come primi firmatari, ma votatela. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Io, Consigliere Ferrara, tentavo di passare per la porta stretta, ho capito la sua posizione. Siccome l'impianto è comunque un impianto datato, superato da alcuni eventi, se ci mettiamo ad emendarla noi non ne usciamo con un prodotto dignitoso istituzionalmente parlando. Se lei è d'accordo e magari volesse ritirarla.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Mi scusi, ma che cosa vogliamo emendare?

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Faccia finire e poi decide lei. Se lei è d'accordo e magari riflette un attimo sulla possibilità di ritirarla, io mi impegno, la portiamo alla Capigruppo e scriviamo un ordine del giorno che sia più consono all'attuale stato delle cose e che ha obiettivi nobili. Soltanto questo, nella mia totale disponibilità ad affrontare una discussione.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Va bene. Accetto la proposta, basta che nella prossima Capigruppo si faccia un atto che comunque arrivi in aula e che confermi la validità della bontà della proposta.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Va bene, va bene. Se lei è d'accordo, c'è anche qui Capobianco.

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Va bene, ritiro l'atto. Però, mi permetta di dire una cosa, lo ritiro anche per dare un segnale, per dare un segnale, perché il dibattito sinceramente l'ho trovato veramente, in alcuni aspetti, in alcuni casi, non per tutti, questo un po' fuori luogo, perché sostanzialmente quello che a mio avviso conta è l'indirizzo politico e quello c'è scritto nel dispositivo, che secondo me è sacrosanto e poteva essere accettato. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Lo apprezzo.

Il Consigliere MARINI NICOLA. Presidente, non è possibile. Mi dispiace.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Prego, Consigliere.

Il Consigliere MARINI NICOLA. Qua l'indirizzo politico che si vuole dare è già stato archiviato. Cioè, prima delle polemiche, per cui se poi si vogliono fare, come sopra, i primi della classe non è accettabile. L'indirizzo politico che si vuole dare alla mozione è già stato applicato. Quindi, il motivo del contendere, il motivo per poter votare la mozione che ha già avuto un'applicazione reale nelle procedure eseguite, io continuo a non capirlo ed ovviamente a non accettarlo, e penso di parlare a nome di tutto il gruppo. Quindi, al di là di quello che potrà fare la Capigruppo per un prossimo ordine del giorno, sul quale saremo disponibilissimi al confronto, in termini generali di indirizzo per le prossime gare, è evidente che su questa questione, riteniamo che non ci siano ulteriori posizioni da dover prendere tra quelle che sono state, ritengo chiaramente espresse durante il dibattito.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Chiedo scusa, Consigliere Marini non avevo colto. Prego, Consigliere Ferrara per …

Il Consigliere FERRARA PAOLO. Presidente mi sembra di aver capito che ha mal interpretato anche lei quella che è la posizione del capogruppo appena espressa, per cui credo che a questo punto il ritirare la mozione per poter parlare di qualcosa che non avverrà credo che non sia possibile. Ognuno si prenda le sue responsabilità, ... *(parola non chiara)*... la mozione, non è che cade giù il mondo. Dopodiché si andrà avanti e speriamo che vada bene così come c'è stato detto. La ringrazio comunque.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Va bene. Quindi, mettiamo ai voti la mozione. Ha alzato la mano Proietti. Prego, Consigliere Proietti.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. Sperando che mi possiate sentire sennò interrompo.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ti sentiamo bene Antonio. Vai.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. Grazie. Visto il lungo dibattito io direi di non chiuderla in questa maniera, ma io presento un emendamento dove a "visto che" si toglie "il mancato inserimento della clausola sociale che non assicura giuridicamente l'assunzione dei lavoratori fragili impiegati nell'Enoteca Provincia Romana", quello si toglie e si lascia soltanto il secondo comma a "Visto che". Invece, per quanto riguarda l'impegno, si lascia soltanto il primo comma, quello che dice "a garantire quanto dichiarato dalla ... *(parola non chiara)*.. Service S.r.l. assumendo tutti i lavoratori fragili precedentemente impiegati nell'Enoteca Provincia Romana" e togliendo il secondo comma. Se io presento quest'emendamento c'è la possibilità anche da parte della Città delle Metropoli di votare questa mozione e di accettarla anche da parte del Movimento 5 Stelle? Grazie e scusate per la voce.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Non ti devi scusare per un problema di salute, Antonio, anzi ti siamo tutti vicini e speriamo che tu guarisca presto. Che vogliamo fare colleghi Consiglieri? Grazie Antonio, ma mi pare che non ci siano le condizioni. Bene se non ci sono ulteriori interventi dichiaro aperta la votazione.

Città metropolitana
di Roma Capitale

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale **dichiara che la Mozione M18-23 "Enoteca Provincia Romana – Modalità cambio gestione" non è approvata** con 5 voti favorevoli (Cacciotti Stefano, Capobianco Angelo, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Proietti Antonio) e 8 contrari (Biolghini Tiziana, Ferraro Rocco, Lavalle Federica, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Sanna Pierluigi).

Il Presidente PIERLUIGI SANNA. Presenti 13, favorevoli 5, contrari 8. il Consiglio non approva. La seduta è sciolta.

La seduta termina alle ore 18.15

Il Vice Segretario Generale
F.to digitalmente
ANDREA ANEMONE

Il Vicesindaco metropolitano
F.to digitalmente
SANNA PIERLUIGI